



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Agrigento
Codice Meccanografico AGMM083009 - C.F. 93071350842
e-mail: agmm083009@istruzione.it PEC: agmm083009@pec.istruzione.it
Via Quartararo Pittore n. 5 c/o ITCG Brunelleschi Tel. 0922603541
92100 – AGRIGENTO www.cpia-agrigento.edu.it

Vivere ogni giorno con la paura di morire

Mi chiamo Sadio e vengo da Bamako, capitale del Mali. In Mali dal 2012 sono in corso una serie di conflitti. I terroristi attaccano il territorio e ogni giorno muiono tanti militari, così come molta gente comune: uomini, donne, bambini. A causa della guerra non ho potuto frequentare né la scuola né condurre una vita normale, come tanti ragazzi della mia età. Si vive nella costante paura di morire, costretti a rimanere chiusi in casa, era impensabile poter uscire fuori e improvvisare una partita a calcio con gli amici. Siamo stati privati di un bene meraviglioso: la nostra libertà. La guerra mi ha portato via mio padre, era molto giovane e io tanto piccolo da non ricordarlo bene. Ma crescere senza l'amore e la protezione, di una figura paterna non è stato facile. Diventato più grande, ho preso la decisione di lasciare tutto e partire, ho capito che andandomi via da quel Paese potevo trovare un lavoro, magari anche cominciare a frequentare una scuola. così è stato. Ho trovato la forza di fare un viaggio lunghissimo, fatto in una barca piccola dove veniamo tutti ammassati e che in condizioni pessime affrontiamo un viaggio che può durare diversi giorni, a seconda delle condizioni del mare. Finalmente in Italia, vivo in una Comunità di Aragona, dove mi fanno sentire a casa, vengo coccolato e aiutato quando mi sento fragile e indifeso, quando con tanta nostalgia penso a mia madre e a chi ho lasciato lì. Frequento la scuola e ne sono davvero felice, visto che nel mio Paese non l'ho potuto fare, sto imparando una nuova lingua che sarà la chiave del mio futuro, perché ho deciso che voglio rimanere in Italia. Sto realizzando un altro grandissimo sogno faccio parte di una squadra di calcio, quel pallone che avrei voluto tanto cacciare nelle strade del mio Paese, lo sto cacciando qui, dicono che sono piuttosto bravo. Sono sereno, mi sento libero, ma spesso penso a tutte le persone che ho lasciato lì e mi assale la paura al pensiero che possa succedere loro qualcosa. Mio fratello ha deciso di diventare un militare per difendere il nostro territorio dai conflitti, la morte di mio padre ha colpito molto la mia vita e solo il pensiero che possa perdere anche mio fratello mi fa stare tanto male. La guerra è una cosa terribile e non auguro a nessuno di viverla, è difficile dimenticare il rumore assordante degli spari e la visione dei corpi colpiti sparsi per le strade. La fragilità che ho vissuto nel periodo che sono stato nel mio Paese e soprattutto da quando sono in Italia mi ha permesso di capire cosa è realmente importante nella vita, il valore delle cose, di quanto sia importante amarla questa vita, perché è un dono, nessuno può togliercela.

Sissoko Sadio

(Sede di Favara percorso di Primo Livello Sezione A)